



Coord. Nazionale  
Penitenziari



## **COMUNICATO STAMPA 31 ottobre 2009**

### **Carceri – VIGEVANO : Sequestrano un agente, ma fallisce l'evasione**

*“ Nella serata di ieri due detenuti ristretti presso la Casa Circondariale di Vigevano ( uno di origine nord africana , l'altro di origine italiana) hanno dato vita ad un tentativo di evasione attraverso il sequestro dell'agente di sorveglianza in sezione . Tentativo fallito per l'immediata reazione del personale in servizio che ha impedito ai due di portare a termine il disegno criminale. Restano sul campo tre feriti della polizia penitenziaria”*

Ne da notizia il Segretario Generale della UIL PA Penitenziari, Eugenio SARNO che aggiunge altri particolari sull'accaduto

*“ I due hanno approfittato dell'apertura delle cella per il ritiro dei rifiuti per aggredire e sequestrare l'agente di servizio in sezione. Dopo avergli puntato alla gola un punteruolo rudimentale hanno cercato di guadagnare l'uscita con l'ostaggio. La reazione dell'agente in servizio nella sezione attigua, accortosi di quanto stava succedendo, è stata immediata ed efficace . Con coraggio ha affrontato i due riuscendo a strappare dalle loro mani le chiavi e gettarle lontano. Dalla successiva colluttazione ha riportato una contusione, con sospetta frattura, ad un braccio. Altri due agenti , tra i rinforzi accorsi, hanno riportato lievi ferite. Ai colleghi di Vigevano giunga il nostro plauso, il nostro ringraziamento, la nostra solidarietà e la nostra gratitudine “*

Dopo i tre agenti aggrediti e feriti ieri a Vibo Valentia questo ennesimo fatto di cronaca alimenta ancor più l'allarme sulla sicurezza del personale che presta servizio nelle carceri

*“Oramai abbiamo finito il fiato. Invano., Per tempo, inascoltati, avevamo cercato di sensibilizzare il ministro, il Governo, il Parlamento sulle condizioni infamanti, penalizzanti e di estrema insicurezza in cui sono costretti a lavorare gli operatori penitenziari. Abbiamo manifestato nelle maggiori piazze italiane – ricorda SARNO – e davanti al Parlamento. Tutto inutile perché il Ministro Alfano è totalmente assorbito dalle comparsate tv e dal redigere provvedimenti di legge che nulla hanno a che fare con il sistema penitenziario e la sicurezza collettiva. Il suo silenzio non solo offende e indigna quanto rappresenta uno schiaffo alla professionalità, alla dedizione e all'abnegazione di chi è costretto a votarsi e segnarsi prima di assumere servizio nelle nostre carceri. Invitiamo il Ministro ad astenersi dal formulare ipocriti, quanto inutili, complimenti alla polizia penitenziaria quand'egli è il diretto responsabile delle nostre disastrose condizioni. Credo che sia sotto gli occhi di tutti il suo fallimento che è il fallimento dell'intera amministrazione Penitenziaria.”*

La UIL PA Penitenziari torna a sottolineare come i livelli di sicurezza siano assolutamente deficitari e non più in grado di prevenire eventi critici

*“ A Vigevano ( dove sono reclusi circa 400 detenuti , moltissimi ad Alta Sicurezza) ieri sera - il personale in servizio assommava a sole 18 unità (nel turno notturno non superano la decina) comprese le tre unità di sorveglianza automatata,. Le portinerie e i responsabili dei servizi. Insomma un solo agente sorveglia circa 100 detenuti. Noi abbiamo il coraggio di gridare che il re è nudo, manca però chi raccoglie questo disperato grido di aiuto. In cinque giorni contiamo sul campo dieci feriti e quattro evasi. Cosa deve capitare ancora perché qualcuno decida di mettere finalmente naso e mani in quelle discariche umane che sono oggi le nostre prigioni? In queste ore si parla tanto , giustamente, del caso Cucchi. Ma delle nostre condizioni, delle nostre umiliazioni, delle nostre difficoltà , dei nostri feriti pare non importare nulla a nessuno. Noi non facciamo notizia. Ma da operatori dello Stato quali siamo pur con malanimo, rabbia, frustrazione, demotivazione e persino paura continueremo ad assicurare , per quanto possibile, i nostri servizi. Perché – va giù duro il Segretario della UIL PA Penitenziari - non vogliamo imitare l'inefficienza dell'Amministrazione ne emulare l'insensibilità del Ministro Alfano. Tantomeno essere inoperosi come il Governo. Sempre di più. però, ci chiediamo se i nostri sacrifici e il nostro martirio quotidiano abbiano un senso in questo deserto dell'indifferenza”*



CR	31/10/2009	12.16.05	 <b>Titoli</b>  <b>Stampa</b>
----	------------	----------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

### **CARCERI: UIL PA, FALLITO TENTATIVO DI EVASIONE A VIGEVANO**

CARCERI: UIL PA, FALLITO TENTATIVO DI EVASIONE A VIGEVANO (AGI) - Vigevano, 31 ott. - Due detenuti nel carcere di Vigevano (uno di origine nord africana, l'altro di origine italiana) hanno tentato di evadere ieri sera dopo aver sequestrato un agente di sorveglianza ma l'immediata reazione del personale di li ha bloccati, anche se tre agenti penitenziari sono rimasti feriti. Ne da' notizia il Segretario Generale della UIL Pa Penitenziari, Eugenio Sarno, che aggiunge altri particolari sull'accaduto: 'i due, afferma, hanno approfittato dell'apertura delle celle per il ritiro dei rifiuti per aggredire e sequestrare l'agente di servizio in sezione. Dopo avergli puntato alla gola un punteruolo rudimentale hanno cercato di guadagnare l'uscita con l'ostaggio. La reazione dell'agente in servizio nella sezione attigua, accortosi di quanto stava succedendo, e' stata immediata ed efficace. Con coraggio ha affrontato i due riuscendo a strappare dalle loro mani le chiavi e gettarle lontano. Dalla successiva colluttazione ha riportato una contusione, con sospetta frattura, ad un braccio. Altri due agenti, tra i rinforzi accorsi, hanno riportato lievi ferite'. 'A Vigevano dove sono reclusi circa 400 detenuti, moltissimi ad Alta Sicurezza - continua Sarno - ieri sera il personale in servizio assommava a sole 18 unita' (nel turno notturno non superano la decina) comprese le tre unita' di sorveglianza automontata, le portinerie e i responsabili dei servizi. Insomma un solo agente sorveglia circa 100 detenuti'. 'Dopo i tre agenti aggrediti e feriti ieri a Vibo Valentia, questo ennesimo fatto di cronaca alimenta ancor piu' l'allarme sulla sicurezza del personale che presta servizio nelle carceri. Oramai abbiamo finito il fiato. Invano. Per tempo, inascoltati - sottolinea Sarno - avevamo cercato di sensibilizzare il ministro, il Governo, il Parlamento sulle condizioni infamanti, penalizzanti e di estrema insicurezza in cui sono costretti a lavorare gli operatori penitenziari. Abbiamo manifestato nelle maggiori piazze italiane e davanti al Parlamento. Tutto inutile perche' il Ministro Alfano e' totalmente assorbito dalle comparsate tv e dal redigere provvedimenti di legge che nulla hanno a che fare con il sistema penitenziario e la sicurezza collettiva...Lo invitiamo ad astenersi dal formulare ipocriti, quanto inutili complimenti alla polizia penitenziaria quand'egli e' il diretto responsabile delle nostre disastrose condizioni. Credo che sia sotto gli occhi di tutti il suo fallimento che e' il fallimento dell'intera amministrazione Penitenziaria...In queste ore si parla tanto, giustamente, del caso Cucchi. Ma delle nostre condizioni, delle nostre umiliazioni, delle nostre difficolta', dei nostri feriti pare non importare nulla a nessuno. Noi non facciamo notizia. Ma da operatori dello Stato quali siamo pur con malanimo, rabbia, frustrazione, demotivazione e persino paura continueremo ad assicurare, per quanto possibile, i nostri servizi'. (AGI) Red 311212 OTT 09 NNNN



**\* Lombardia/Pavia, detenuti sequestrano agente: ma evasione fallisce**

**\* Lombardia/Pavia, detenuti sequestrano agente: ma evasione fallisce**  
**fallisce A Vigevano: tre agenti polizia penitenziaria feriti Roma, 31 ott. (Apcom)** - Nella serata di ieri due detenuti ristretti presso la casa circondariale di Vigevano, uno di origine nord africana, l'altro di origine italiana, hanno dato vita ad un tentativo di evasione attraverso il sequestro dell'agente di sorveglianza in sezione. Tentativo fallito per l'immediata reazione del personale in servizio che ha impedito ai due di portare a termine il disegno criminale. Restano sul campo tre feriti della polizia penitenziaria. Ne dà notizia il segretario generale della Uil Pa Penitenziari, Eugenio Sarno. I due hanno approfittato dell'apertura delle celle per il ritiro dei rifiuti per aggredire e sequestrare l'agente di servizio in sezione. Dopo avergli puntato alla gola un punteruolo rudimentale hanno cercato di guadagnare l'uscita con l'ostaggio. La reazione dell'agente in servizio nella sezione attigua, accortosi di quanto stava succedendo, è stata immediata: ha affrontato i due riuscendo a strappare dalle loro mani le chiavi e gettarle lontano. Dalla successiva colluttazione ha riportato una contusione, con sospetta frattura, ad un braccio. Altri due agenti, tra i rinforzi accorsi, hanno riportato lievi ferite. "Ai colleghi di Vigevano - dice Sarno - giunga il nostro plauso, il nostro ringraziamento, la nostra solidarietà e la nostra gratitudine ". A Vigevano, dove sono reclusi circa 400 detenuti, moltissimi dei quali ad Alta Sicurezza, ieri sera il personale in servizio assommava a 18 unità e nel turno notturno non superano la decina, comprese le tre unità di sorveglianza automontata, le portinerie e i responsabili dei servizi. In pratica un solo agente sorveglia circa 100 detenuti. Dopo i tre agenti aggrediti e feriti ieri a Vibo Valentia "questo ennesimo fatto di cronaca - dice - alimenta ancor più l'allarme sulla sicurezza del personale che presta servizio nelle carceri". "Abbiamo manifestato nelle maggiori piazze italiane - ricorda Sarno - e davanti al Parlamento. Tutto inutile perché il Ministro Alfano è totalmente assorbito dalle comparsate tv e dal redigere provvedimenti di legge che nulla hanno la che fare con il sistema penitenziario e la sicurezza collettiva. Il suo silenzio non solo offende e indigna quanto rappresenta uno schiaffo alla professionalità, alla dedizione e all'abnegazione di chi è costretto a votarsi e segnarsi prima di assumere servizio nelle nostre carceri". Red/Apa 31-OTT-09 10:06 NNNN

CRO	31/10/2009	11.42.37	 <b>Titoli</b>  <b>Stampa</b>
-----	------------	----------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## PAVIA: IN CARCERE VIGEVANO SEQUESTRANO UN AGENTE MA FALLISCE L'EVASIONE

**PAVIA: IN CARCERE VIGEVANO SEQUESTRANO UN AGENTE MA FALLISCE L'EVASIONE LEGGERMENTE FERITI TRE UOMINI DELLA POLIZIA PENITENZIARIA** Milano, 31 ott. (Adnkronos) - Fallito tentativo di evasione ieri sera presso la casa circondariale di Vigevano. Nella serata due detenuti, uno di origine nord africana e un italiano, hanno sequestrato un agente di sorveglianza. Il tentativo e' fallito per la reazione delle guardie ma tre uomini della polizia penitenziaria sono rimasti leggermente feriti. A darne notizia e' il segretario generale della Uil Pa Penitenziari, Eugenio Sarno. " I due - spiega - hanno approfittato dell'apertura delle cella per il ritiro dei rifiuti per aggredire e sequestrare l'agente di servizio in sezione. Dopo avergli puntato alla gola un punteruolo rudimentale hanno cercato di guadagnare l'uscita con l'ostaggio. La reazione dell'agente in servizio nella sezione attigua, accortosi di quanto stava succedendo, e' stata immediata ed efficace. Con coraggio ha affrontato i due riuscendo a strappare dalle loro mani le chiavi e gettarle lontano. Dalla successiva colluttazione ha riportato una contusione, con sospetta frattura, ad un braccio. Altri due agenti, tra i rinforzi accorsi, hanno riportato lievi ferite. Ai colleghi di Vigevano giunga il nostro plauso, il nostro ringraziamento, la nostra solidarieta' e la nostra gratitudine".

" A Vigevano - continua Sarno - dove sono reclusi circa 400 detenuti, moltissimi ad alta sicurezza, ieri sera il personale in servizio assommava a sole 18 unita' e nel turno notturno non superano la decina comprese le tre unita' di sorveglianza automontata. Le portinerie e i responsabili dei servizi. Insomma un solo agente sorveglia circa 100 detenuti. Noi abbiamo il coraggio di gridare che il re e' nudo, manca pero' chi raccoglie questo disperato grido di aiuto". "In cinque giorni - prosegue- contiamo sul campo dieci feriti e quattro evasi. Cosa deve capitare ancora perche' qualcuno decida di mettere finalmente naso e mani in quelle discariche umane che sono oggi le nostre prigionie? In queste ore si parla tanto, giustamente, del caso Cucchi. Ma delle nostre condizioni, delle nostre umiliazioni, delle nostre difficoltà , dei nostri feriti pare non importare nulla a nessuno. Noi non facciamo notizia." (Red-Dil/Gs/Adnkronos) 31-OTT-09 11:50  
NNNN

Guardie  
carcerarie  
insufficienti  
a Vigevano



## Preso con 7 chili di hascisc Marocchino in manette

— VIGEVANO —

**L CROCEVIA** del traffico di droga nell'area a cavallo tra la Lombardia ed il Piemonte. E proprio sull'asse Novara-Pavia si sarebbe svolto un importante traffico e smercio di hascisc, che gli agenti della Squadra Mobile di Novara hanno stroncato con l'arresto di M.E.H., 25 anni, marocchino, regolare, residente a Vigevano. Nella sua auto è stato ritrovato un chilo di droga, mentre altri sei sono stati rinvenuti sotterrati in un boschetto alla frazione Sforzesca, alla periferia della città. Il magrebino è stato fermato alla periferia della città al volante della sua Ford Ka, che i poliziotti tenevano d'occhio da tempo.

U.Z.

# Detenuti tentano di evadere Ferite tre guardie carcerarie

— VIGEVANO —

**ANNO PENSATO** di potersi guadagnare la libertà tentando di sequestrare l'agente della polizia penitenziaria che era appena entrato nella loro cella per compiere delle operazioni di routine. Ma il loro piano è fallito davanti alla tempestiva reazione dei colleghi dell'uomo. Così due detenuti comuni, un italiano ed un marocchino, entrambi reclusi nella sezione dei "comuni" del carcere della frazione Piccolini di Vigevano, si sono ritrovati nei guai nel giro di pochi minuti. Per entrambi è scattato il procedimento per il reato di tentata evasione. Tutto è avvenuto nello spazio di pochi minuti nella serata di venerdì. Ogni giorno tra le 20 e le 21 un agente si occupa di recuperare i rifiuti

*Vigevano, il direttore Pisapia: tragedia scongiurata in extremis*

da ciascuna cella. «Un intervento per rendere più vivibile lo spazio nel quale si trovano spesso quasi il doppio delle persone che dovrebbero esserci», fanno notare dal carcere. Quando l'agente è entrato i due detenuti lo hanno aggredito, minacciandolo con una lametta da barba. Un collega che si trovava a pochi passi è intervenuto, subito seguito da altri agenti. Ne è nata una breve colluttazione, nel corso della quale i due detenuti sono sta-

**I due «comuni»  
sono stati immobilizzati  
Il sindacalista: troppi rischi  
per i dipendenti**

ti ridotti all'impotenza, ma tre agenti sono rimasti feriti. Per quello preso per ostaggio per pochi istanti è stato necessario il ricorso ad alcuni punti di sutura. Gli altri lamentano varie contusioni.

«**PER FORTUNA** la situazione è rientrata in pochi minuti - commenta il direttore del carcere vigevanese, Davide Pisapia - ma certo tre agenti feriti non rappresentano un bilancio da poco. Vorrei sot-

to lineare però la grande professionalità e soprattutto la tempestività di chi è intervenuto: anche se l'episodio ha riguardato solo due detenuti, i rischi non sono mancati». Il carcere di Vigevano, che in origine avrebbe dovuto ospitare tra i 250 ed i 300 detenuti, oggi ne ospita 445. E il personale è di alcune decine di unità inferiore alle necessità. «Il fatto che la nostra situazione sia uguale a quella della quasi totalità delle carceri italiane non è una attenuante - è il commento del coordinatore provinciale della Uil Pa, sindacato degli agenti di polizia penitenziaria -. Il fatto che ci sia una così marcata sproporzione tra il numero dei detenuti e quello degli agenti di polizia penitenziaria è una situazione di rischio costante».

**Umberto Zanichelli**

Minacce con un punteruolo alla gola. Colpite le guardie nell'intervento che sventa l'azione

# Tentano evasione, tre feriti

## Due detenuti hanno sequestrato un agente, bloccati

di Pier Angelo Vincenzi

**VIGEVANO.** Tentata evasione l'altra sera dalla casa circondariale di Vigevano. Due detenuti, in carcere per rapina, hanno sequestrato un agente di polizia penitenziaria puntandogli alla gola un punteruolo rudimentale. In suo aiuto si sono precipitate tre guardie carcerarie che hanno sventato il piano. I sindacati di categoria protestano per la carenza di personale.

Uno degli agenti ha riportato ferite al volto giudicate guaribili in dodici giorni. Altri due agenti sono rimasti contusi: guariranno in sei. La tentata evasione è avvenuta l'altra sera nella terza sezione del carcere dei Piccolini. I due reclusi, un cittadino di origini marocchine e un italiano, hanno approfittato dell'apertura delle celle per il ritiro dei rifiuti per aggredire e sequestrare l'agente in servizio. Dopo avergli puntato alla gola un punteruolo rudimentale, hanno cercato di fuggire con l'ostaggio. A far saltare il piano è stato l'agente in servizio nella sezione vicina, che è corso in aiuto del collega. **Con coraggio ha affrontato** i due riuscendo a strappare dalle loro mani le chiavi e a gettarle lontano. Nella colluttazione ha riportato una ferita al volto, altri due agenti hanno riportato delle contusioni alle braccia. Difficilmente il piano poteva funzionare, comunque i due reclusi si erano, per così dire, divisi i compiti: uno doveva prendere le chiavi, l'altro sequestrare la guardia carceraria. Il direttore della casa circondariale di Vigevano, Davide Pisapia: «I miei agenti meritano un elogio. Quest'anno è la seconda volta che riescono a sventare un'evasione». Quanto alle carenze d'organico, segnalate dai sindacati di categoria, Pisapia aggiunge: «Oggi, nel carcere di Vigevano, vi sono 420 detenuti, l'ideale sarebbe 380. Ma in questa realtà non vi sono problemi più grandi di quelli registrati negli altri istituti di pena della Lombardia. L'episodio dell'altra sera, cui i miei agenti hanno dato una risposta di grande efficienza e professionalità, è isolato, nel senso che è l'iniziativa individuale di due de-

tenuti, non c'è stata nessuna sobillazione da parte degli altri». Luigi Pagano è il provveditore regionale degli istituti di pena della Lombardia: «La prontezza degli agenti ha permesso di sventare un'evasione che poteva avere conseguenze pericolose». Molto critico sulla situazione nelle carceri Gian Luigi Madonia, segretario regionale della Uil comparto sicurezza: «Denunciamo da anni una cronica carenza d'organico, che espone gli agenti di polizia penitenziaria anche a notevoli rischi personali. Con l'attuale organizzazione, a Vigevano di fatto non viene rispettato il contratto collettivo della forze di polizia, che prevede una giornata di sei ore lavorative, non di otto. Insomma, gli straordinari, in questa prigione come in moltissime altre, è diventato ordinario. E' evidente che non si può so-



stenere all'infinito una situazione come questa con tutto ciò che comporta sul piano del benessere fisico e psicologico degli operatori». La tentata evasione ha suscitato la protesta del segretario generale della Uil Pubblica amministrazione Penitenziari, Eugenio Sarno: «A Vigevano dove sono reclusi circa 400 detenuti, moltissimi ad alta sicu-

A sinistra  
Davide Pisapia  
direttore  
del carcere  
Di fianco  
Luigi Pagano

rezza — dice Sarno — ieri sera (venerdì per chi legge, ndr) il personale in servizio assommava a sole 18 unità (nel turno notturno non superano la decina) comprese le tre unità di sorveglianza automontata, le portinerie e i responsabili dei servizi. Insomma un solo agente sorveglianza circa 100 detenuti. Abbiamo cercato di sensibilizzare il ministro, il governo e il parlamento sulle condizioni degli operatori penitenziari. Senza successo». Una tentata evasione è stata sventata anche a febbraio, e pure in quell'occasione furono le guardie carcerarie a evitare il peggio.

**La protesta dei sindacati:  
«Ai Piccolini ci sono carenze  
d'organico intollerabili»**

L'assessore Poleo: «Problema difficile da risolvere. Serve più collaborazione da parte dei cittadini»

## I vandali stavolta in corso Vittorio Emanuele

**VIGEVANO.** Scritte sui mattoni rossi della sotterranea con spray colorati, lampioncini dell'illuminazione pubblica rotti o divelti. Il problema dei vandali in centro è tutt'altro che risolto.



Corso Vittorio Emanuele, pure qui agiscono i vandali

Aiuole devastate, e segni di vandalismi a due passi dal castello. C'è anche questo lato della medaglia nella città che tanto somiglia alla Sforzinda Leonardesca. «Quello del vandalismo in centro è un problema — ammette l'assessore alla sicurezza, Salvatore Poleo — che richiede una soluzione che non è possibile trovare su due piedi. Abbiamo chiesto di intensificare la vigilanza della polizia locale, la collaborazione e il coordinamento tra le varie forze dell'ordine che pattugliano il territorio». Ma serve la collaborazione dei cittadini. «Per segnalare eventuali danni o danneggiamenti».

E le scritte, nonostante la chiusura dei tratti della sotterranea, quando non ci sono i controlli, continuano a proliferare, per non parlare dei danneggiamenti alle aiuole, e ai lampioncini di via XX settembre. «Cancelli e strade chiuse sono decisioni figlie di questo problema. A titolo personale posso dire che non sono soluzioni che mi piacciono, ma quando ci sono in giro sconsiderati bisogna prendere provvedimenti». E lancia anche un'altra idea: quella di far ripulire i muri agli autori delle scritte, nel momento in cui verranno identificati.

Ilaria Cavalletto



Il piazzale dei carcere dei Piccolini

Il direttore e il responsabile regionale  
**Vertice Pisapia-Pagano**  
**«Qui abbiamo 40 reclusi  
in più dei 380 previsti»**

**VIGEVANO.** La casa circondariale di Vigevano, ai Piccolini, attualmente ospita 420 detenuti. «Il numero ideale — spiega il direttore Davide Pisapia, che ieri si è incontrato con Luigi Pagano, provveditore regionale degli istituti di pena, venuto a Vigevano per sincerarsi della situazione dopo la tentata evasione — è 380. Vi sono due detenuti per cella. Al massimo sono tre, ma solo per brevi periodi. Nessuno nasconde le carenze d'organico, sta di fatto che a Vigevano non sono più gravi che in altri istituti di pena della Lombardia». Nel carcere di Vigevano le sezioni sono otto, ognuna delle quali formata da venticinque celle da due posti. La pianta organica prevede la presenza di 264 unità, in servizio vi sono però 210 agenti. Spiega Gian Luigi Madonia, segretario regionale della Uil comparto sicurezza: «A Vigevano abbiamo un trenta per cento di personale in meno. Il contratto collettivo delle forze di polizia prevede una giornata lavorativa di sei ore, per le carenze d'organico è diventata di otto, con lo straordinario ormai ordinario a tutti gli effetti». Una situazione generalizzata: «Certo in Lombardia, complessivamente, mancano all'appello mille agenti di polizia penitenziaria. E' facile capire, da questo numero, quali problemi gli operatori penitenziari debbano quotidianamente affrontare. A Vigevano in servizio abbiamo 210 operatori, pochi se si considera che dovrebbero essere 264». Il sindacato di categoria non sottovaluta la tentata evasione da parte di due detenuti e il ferimento di tre guardie. Intanto ieri il magistrato ha convalidato l'arresto. I due reclusi sono in galera per rapina: uno è imputato, l'altro condannato. (p.a.v.)

# Tentano l'evasione, subito bloccati

*Vigevano: due detenuti comuni hanno aggredito un agente della polizia penitenziaria  
Il direttore Davide Pisapia: «Un'emergenza affrontata e gestita nel modo migliore»*

VIGEVANO - Ci hanno provato. Anche se forse è stato chiaro anche a loro sino dall'inizio che il tentativo di evasione non sarebbe riuscito. Due detenuti comuni del carcere di Vigevano, un marocchino ed un italiano, entrambi reclusi per rapina, hanno tentato venerdì sera una clamorosa azione. Hanno atteso che l'agente di turno entrasse nella loro cella per ritirare il sacchetto dei rifiuti, operazione che viene svolta ogni giorno tra le 20 e le 21, e lo hanno aggredito utilizzando una lametta da barba. Il loro obiettivo era quello di farsene

scudo per superare tutti i cancelli sino all'uscita. Ma la pronta reazione di un collega che si trovava a pochi passi e poi quella degli altri agenti in servizio, hanno ridotto all'impotenza i due. Il bilancio parla però di tre agenti feriti: quello preso in

*L'azione venerdì sera intorno alle 20: immediata la reazione, tre guardie restano ferite*

ostaggio per pochi istanti ha dovuto ricorrere anche ad alcuni punti di sutura. Ne avrà per una decina di giorni. Analoga prognosi per gli altri due colleghi feriti. Ai due detenuti, arrestati, è stato contestato il reato di tentata evasione al quale si aggiungerà quello di lesioni a carico degli agenti di polizia penitenziaria. «Lasciatemi fare i complimenti al personale del carcere - dice il direttore Davide Pisapia - per la prontezza e la risolutezza



Uno scorcio del carcere vigevenese del Piccolini. Nel riquadro il direttore Davide Pisapia

## Celle sovraffollate e manca del personale

VIGEVANO - La situazione del carcere dei Piccolini rispecchia in pieno quella della quasi totalità delle strutture italiane. Costruito per ospitare un numero di detenuti variabile tra le 250 e le 300 unità, oggi deve fare i conti con circa 440 persone. Di contro ci sono i cronici problemi legati al perso-

nale mancante. «Per come è strutturato questo carcere - spiega il coordinatore provinciale della Uil Pa, sindacato di categoria - dovremmo poter disporre di almeno sessanta agenti in più rispetto a quelli attualmente in servizio». In Italia mancano complessivamente almeno cinquemila agenti.

con cui è stata affrontata la situazione di emergenza. Per fortuna l'evento ha riguardato solo due detenuti e tutto è tornato alla normalità in pochi minuti. Questo ovviamente non risolve i problemi che riguardano tutte le carceri italiane, nelle quali si registra carenza di personale.

Una situazione sottolineata in modo più marcato dal segretario generale della Uil Pa Penitenziari, Eugenio Sarno. «Venerdì sera ai Piccolini - dice - erano in servizio 18 agenti, scesi a una decina per il turno di notte compresi i tre impegnati nel servizio di sorveglianza automontato, quelli di portineria e i responsabili dei servizi. Il rapporto insomma è quello di un agente ogni cento detenuti. Improporzionabile». Sulla stessa lunghezza d'onda anche il coordinatore provinciale della

Uil Pa, che lavora ai Piccolini. «Di noi si parla solo in queste occasioni - dice - ma la verità è che dobbiamo convivere ogni giorno con queste situazioni. Il sovraffollamento del carcere e la contemporanea scarsità di personale, da un lato non ci consentono di lavorare come vorremmo, dall'altro non ci forniscono le garanzie minime di sicurezza. E questo non aiuta davvero nessuno».

*La protesta del sindacato: «Dobbiamo lavorare in condizioni di scarsa sicurezza»*